

**STATI GENERALI DELL'ECONOMIA**

Contributo dell'ABI

Dott. Giovanni Sabatini

Direttore Generale

**16 giugno 2020**

Illustre Presidente, Autorità,

vorrei innanzitutto ringraziarvi, a nome dell'Associazione Bancaria Italiana e del presidente Antonio Patuelli, per questo invito a partecipare a questo così importante incontro.

### Premessa

L'impatto della pandemia causata dalla diffusione del virus Covid 19 è stato durissimo: all'emergenza sanitaria ha fatto seguito, a breve distanza, quella finanziaria ed economica.

Sin dal primo manifestarsi delle conseguenze di tale emergenza, l'ABI ha operato con tempestività e continuità a stretto contatto con le banche associate e con le Istituzioni, promovendo e realizzando una serie di attività ed iniziative, agendo lungo tre direttrici.

La prima, naturalmente, è quella di assicurare l'indispensabile sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese. Già a partire dal mese di febbraio l'ABI proponeva ai propri Associati di applicare, per i residenti e le attività economiche con sede nelle c.d. "zone rosse", le moratorie previste dal Protocollo di Intesa con la Protezione Civile sottoscritto nel 2015 per le calamità naturali. Inoltre, presagendo i problemi di tensione di liquidità che si sarebbero presto creati per le imprese, segnalava alle Istituzioni la necessità di un intervento pubblico attraverso l'ampliamento dell'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI. Da allora l'impegno dell'Associazione è proseguito incessante, sia nell'interazione con le Istituzioni della Repubblica per quanto riguarda le misure disposte con i provvedimenti legislativi - tanto nella fase di elaborazione, quanto in quella di attuazione, con l'attività informativa e interpretativa a supporto degli Associati - sia ai fini della definizione di accordi di natura privatistica con le Associazioni di impresa e/o le Organizzazioni sindacali per l'offerta ai clienti di agevolazioni (moratorie, anticipazioni) - anche per intercettare strumenti e aree di clientela non interessati da misure legislative. Particolarmente importante l'attività svolta dall'ABI sul fronte della semplificazione dei processi e delle forme giuridiche dei rapporti bancari, nonché della loro "tenuta" a fronte delle necessità indotte dalle limitazioni fisiche agli spostamenti della clientela.

Anche al fine di assicurare lo svolgimento nelle banche delle attività necessarie ad erogare i citati servizi, il secondo profilo che ha richiesto il massimo impegno dell'Associazione è stato l'individuazione, attraverso un costruttivo confronto con le Organizzazioni sindacali e la sottoscrizione di specifici Protocolli recanti misure anti-contagio di settore attuative di quanto previsto dalle competenti Autorità, delle soluzioni organizzative più adeguate

a coniugare la primaria esigenza di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del settore con la necessità di garantire la continuità dei servizi bancari. Nell'assunto normativo della continuità di questi ultimi, l'Associazione ha posto anche particolare attenzione a tutti i presidi necessari ad assicurare la continuità operativa nella gestione del contante e, più in generale, nella prestazione dei servizi di pagamento.

Il terzo filone che ha visto impegnata l'Associazione, nell'interlocuzione con le Autorità politiche e di vigilanza europee e italiane, è stato quello relativo alla necessità di chiarimenti interpretativi e modifiche temporanee al quadro regolamentare per fare fronte all'emergenza. In primis, l'obiettivo è stato quello di massimizzare la disponibilità di capitale per facilitare l'erogazione del credito all'economia, ad esempio evitando effetti prociclici automatici in relazione agli assorbimenti patrimoniali conseguenza delle iniziative tese a sostenere famiglie e imprese in questa difficile congiuntura. Sono state inoltre sollecitate misure che, viste le criticità organizzative determinate dall'indispensabile adeguamento delle banche alle misure di sicurezza pubblica, mirassero a ridurre il carico di lavoro in modo da liberare risorse per assicurare la continuità dei servizi essenziali. Queste misure si sono concretizzate in una serie di provvedimenti di rinvio delle scadenze per la consegna di documenti e la trasmissione di dati, nonché per lo svolgimento di attività non ritenute critiche in questa fase di emergenza.

Si tratta di interventi che hanno portato benefici tangibili, come anche dimostrato dai numeri delle moratorie accordate e dal volume dei nuovi finanziamenti erogati dalle banche operanti in Italia, oltre al "tiraggio" di linee di credito preesistenti anche con "sconfini" e "debordi":

- al 29 maggio sono circa 2,5 milioni di richieste da parte di famiglie e imprese per l'accesso alla moratoria, per oltre 266 miliardi di debiti residui
- al 15 giugno sono oltre 630 mila le domande per l'erogazione di crediti bancari garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI, per un volume di 32,6 miliardi di finanziamenti; di queste, 567 mila domande erano riferite a finanziamenti fino a 25 mila euro, per un totale di oltre 11,4 miliardi di crediti
- all'8 giugno 2020 sono 64 le operazioni di richiesta di finanziamento garantito dalla SACE, per un valore complessivo di circa 7,3 mld

I dati sulle moratorie confermano una complessiva fluidità dell'accesso alle misure, mentre l'effettiva erogazione dei finanziamenti garantiti ha registrato all'inizio alcuni ritardi, ora in definitivo superamento, come dimostrano gli stessi dati.

Diverse sono le motivazioni che hanno determinato taluni ritardi, come hanno documentatamente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia e il Capo della Vigilanza di Banca d'Italia, Paolo Angelini<sup>1</sup>:

- l'eccezionale quantità di richieste pervenute in una fase in cui molte attività sono state svolte in remoto. Le domande inviate al Fondo di Garanzia PMI sono passate da una media giornaliera di circa 500 fino alla seconda metà di marzo a una di circa 20.000 nella seconda metà di maggio;
- di fatto, sono stati offerti nuovi prodotti creditizi senza avere a disposizione un arco temporale coerente per impostare la nuova offerta, a cui si è associata la complessità del processo e il numero di soggetti coinvolti;
- la novità del quadro normativo ha contribuito ai ritardi di erogazione dei prestiti garantiti. Il meccanismo delle garanzie, contenuto nell'art. 49 del DL 18, pubblicato il 17 marzo, è stato e sostituito dall'art. 13 del DL 23. Quest'ultimo, pubblicato l'8 aprile, è stato recentemente convertito (legge n. 40 del 5 giugno 2020) con modifiche. Inoltre, ad aprile è stato necessario attendere anche l'autorizzazione della Commissione europea, così come ora se ne attende una ulteriore;
- la graduale entrata a regime della piattaforma online per l'inserimento delle pratiche e della predisposizione della modulistica standard. Il meccanismo operativo è stato potenziato verso la fine di aprile a fronte dell'elevato numero di domande;
- la normativa pur prevedendo procedure semplificate per la concessione della garanzia e la valutazione da parte del Fondo di Garanzia, non ha esonerato le banche dall'effettuare i controlli del merito di credito, dei profili antiriciclaggio e dei profili antimafia, che possono comportare tempi lunghi, soprattutto per i nuovi clienti. Per quanto riguarda i prestiti, il DL 23 non esclude la possibilità di una valutazione di merito da parte dei finanziatori. A questo proposito le banche hanno adottato prassi eterogenee. La necessità di effettuare e documentare una valutazione del merito creditizio dei debitori viene motivata dalle banche, per i prestiti con garanzia del 100 per cento, con il rischio legale di incorrere nei reati connessi con una anomala erogazione del credito (rischio che è in relazione inversa con il merito di credito del debitore e che la presenza della garanzia non attenua), in presenza di una norma che non esonera esplicitamente gli intermediari da questa valutazione.

---

<sup>1</sup> I. Visco, [Considerazioni finali del Governatore](#). Roma, 29 maggio 2020. P. Angelini, Audizione alla Commissione d'Inchiesta sul sistema Bancario e Finanziario. Roma, 11 giugno 2020.

## Obiettivi

Durante la fase emergenziale, che tutti auspichiamo in via di conclusione e che tuttavia continua a richiedere attenzione alle misure anti-contagio, l'esigenza primaria è stata quella di assicurare un'adeguata liquidità alle famiglie e alle imprese.

Oggi appare cruciale definire e assumere rapidamente efficaci misure a supporto della crescita, dell'occupazione e della competitività del Paese, per promuoverne la ripresa.

In tal senso, il piano di rilancio presentato dalla Commissione europea è rilevante e positivo, anche considerato l'ammontare delle risorse che potrebbero essere destinate all'Italia. La loro disponibilità non è però immediata. Il negoziato richiederà, infatti, ancora alcuni mesi, così come sarà necessaria la presentazione da parte dell'Italia di un solido e credibile piano di riforme per accedere alle risorse.

Lo stato di sofferenza e le prospettive molto incerte della nostra economia richiedono interventi forti e immediati per sostenere la domanda di imprese e famiglie, per sostenere l'occupazione e rilanciare gli investimenti pubblici.

Per questo esortiamo le Istituzioni della Repubblica a utilizzare (verificando preventivamente ogni aspetto giuridico degli accordi) fin da subito non solo tutte le risorse nazionali che è possibile mobilitare, anche tutte le risorse e gli strumenti che l'Europa ha messo a disposizione, sia con riguardo ai fondi che sono già prontamente utilizzabili per sostenere i costi diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria sia in relazione a quelli che saranno resi disponibili a partire dal 2021. Non farlo, senza forti motivazioni giuridiche, sarebbe una scelta non comprensibile e comporterebbe una grave responsabilità verso il Paese, i suoi cittadini, le sue imprese.

L'Associazione Bancaria Italiana, con questo documento, formula alcune prime osservazioni e proposte per la destinazione delle risorse interne ed europee in interventi a supporto della ripresa della competitività del Paese nel suo insieme (nella sua articolazione settoriale e territoriale).

\*\*\*

Come ricordato dal Governatore Visco nelle sue recenti Considerazioni finali, per riportare la dinamica del PIL intorno all'1,5 per cento (il valore medio annuo registrato nei dieci anni precedenti la crisi finanziaria globale) servirà un incremento medio della produttività del lavoro di poco meno di un punto percentuale all'anno. Questo obiettivo richiede un forte aumento dell'accumulazione di capitale - fisico e immateriale - e una crescita dell'efficienza produttiva non dissimile da quella osservata negli altri principali paesi europei. A queste condizioni sarebbe possibile anche tenere sotto controllo il debito, atteso salire nel 2020 al 156% in caso di un disavanzo del 10,4%.

Per questo, si ritiene necessario che, nell'ambito di un quadro di politica fiscale volta a raggiungere posizioni di bilancio prudenti a medio termine e a garantire la sostenibilità del debito, si proceda velocemente - per accrescere strutturalmente il potenziale di sviluppo del nostro Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno - ad allocare in modo efficace le risorse interne e gli stanziamenti europei su interventi mirati ai seguenti obiettivi:

1. accrescere la competitività delle imprese, sostenere il lavoro e sviluppare il capitale umano
2. accelerare la digitalizzazione,
3. favorire la transizione verso un'economia sostenibile,
4. attuare, conseguentemente, riforme di carattere strutturale.

Affinché i provvedimenti che saranno adottati possano risultare incisivi, sarà essenziale prestare attenzione ad alcuni aspetti.

In primo luogo, **la stabilità delle misure**. Le modifiche legislative e gli eventuali incentivi devono avere carattere di certezza e stabilità nel tempo, per poter creare aspettative positive e dare la possibilità ai potenziali fruitori di pianificare i propri investimenti e poter contare sul mantenimento delle eventuali agevolazioni per tutto il tempo necessario. Il tutto accompagnato da valutazioni di impatto ex ante ed ex post delle misure messe in atto.

Un altro elemento cruciale è rappresentato dalla **semplicità e dalla facilità di accesso** ad eventuali agevolazioni ed incentivi, sia dal punto di vista delle procedure previste, sia della chiarezza dei criteri di eleggibilità per l'applicazione.

Un terzo elemento è rappresentato dalla **rapida disponibilità di tutta la normativa rilevante** (evitando l'estenuante attesa di decreti attuativi prima di poter utilizzare le misure e la pubblicazione postuma di circolari interpretative che modificano i termini).

A conferma di ciò, nella presente nota non si riportano solo proposte innovative, ma anche proposte relative a misure già previste, laddove sia necessario creare le condizioni perché queste ultime dispieghino pienamente i loro effetti. In molti casi, le proposte non riguardano infatti solo un impegno di spesa, ma un ammodernamento del quadro normativo.

\*\*\*

## Le proposte

### 1. Crescita della competitività delle imprese

Sostenere lo sviluppo del tessuto produttivo nazionale e accrescerne la competitività anche sui mercati internazionali, rafforzando la posizione di

liquidità e la struttura finanziaria delle imprese (soprattutto PMI). Nel contempo sostenere la produttività del lavoro e lo sviluppo del capitale umano, quali fattori chiave di competitività.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:

**a) Sostenere la liquidità delle imprese**

1. Rafforzare ulteriormente le risorse in dotazione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.
2. Ampliare le risorse garantite dello Stato a favore di CDP per fornire garanzia alle banche su portafogli di finanziamenti erogati in favore di imprese.

**b) Promuovere il rafforzamento patrimoniale**

3. Prevedere, quale misura emergenziale, la temporanea sospensione della normativa contabile in materia di ammortamenti sia per quanto riguarda i beni materiali che i beni immateriali per ridurre il rischio che gli accantonamenti peggiorando i risultati aziendali aumentino il livello delle perdite facendo scattare le previsioni degli artt. 2446 e 2447 del codice civile, salvaguardando comunque la capacità del bilancio di rappresentare correttamente i fatti aziendali.
4. Aiutare le imprese a migliorare il loro livello di patrimonializzazione, incentivando gli investimenti da parte del mercato nel loro capitale, eliminando gli ostacoli al rapido fluire del credito bancario all'economia.
5. Favorire le esigenze di ricapitalizzazione delle imprese mediante strumenti e misure differenziati in base alla tipologia dimensionale e al loro modello di business (alternativamente, nella forma di contributo a fondo perduto per imprese di minori dimensioni, di interventi di defiscalizzazione degli aumenti di capitale - anche indirettamente attraverso fondi di investimento specializzati - e di sostegno finanziario per le imprese di medie dimensioni e, infine, di strumenti di ricapitalizzazione ad-hoc per le imprese più grandi). Rafforzare l'ACE - rendendo ancora più attrattiva la proporzione tra incrementi di capitale proprio e la deduzione dal reddito imponibile netto - e stabilizzare l'agevolazione a regime.
6. Rivedere le caratteristiche del "Fondo Patrimonio PMI" (di cui all'art. 26 del DL Rilancio), prevedendo strumenti alternativi a quelli obbligazionari (subordinati) per supportare la patrimonializzazione delle imprese.

**c) Misure specifiche per le PMI**

- 7.** Oltre a quanto detto in merito alle fonti di finanziamento, prevedere forme di supporto mirato in relazione allo sviluppo di know-how, di maggiori opportunità di networking e visibilità sui mercati (sia per avere accesso ai mercati finanziari sia alle catene di valore internazionali), di supporto nell'accesso alla vendita online.
- 8.** Fornire servizi di supporto per beneficiare appieno delle misure volte a incentivare i filoni strategici (green economy, turismo sostenibile, servizi sanitari).
- 9.** Individuare, anche sotto il profilo del quadro giuridico, soluzioni che facilitino l'emissione di strumenti finanziari per sostenere filiere e distretti produttivi (eg. "bond di filiera").

**d) Sostegno alla produttività del lavoro e sviluppo del capitale umano**

- 10.** Agevolare maggiormente sia per i lavoratori (lato fiscale) sia per i datori di lavoro (lato contributivo) il salario di risultato, riducendone il cuneo fiscale/contributivo. Introdurre analoghe misure per gli incrementi retributivi definiti dalla contrattazione collettiva nazionale.
- 11.** Sviluppare efficaci misure di sostegno al "long life learning", per accompagnare la "nuova normalità" nel lavoro, lo sviluppo delle professionalità e i profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro.

**2. Accelerare la digitalizzazione****e) Puntare sulle nuove tecnologie, stimolare gli investimenti in innovazione, promuovere la digitalizzazione**

Adottare politiche volte all'ammodernamento tecnologico del Paese, favorendo il ricorso all'innovazione e gli investimenti in nuove tecnologie, fondamentali per consentire il superamento di limiti logistici e mantenere operativi servizi essenziali quali, tra gli altri, i servizi bancari e i pagamenti, il commercio on line o i servizi di formazione (nonché la stessa attività scolastica).

Sostenere le imprese che vogliono acquisire competitività, offrendo un supporto negli investimenti, nella digitalizzazione dei processi produttivi, nella valorizzazione della produttività dei lavoratori, nella formazione di competenze adeguate e nello sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:



- 12.** Riconoscere misure di incentivo fiscale alle imprese che investono in beni strumentali, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.
- 13.** Sostenere, con un contributo in conto interessi, le imprese che richiedono finanziamenti bancari per investimenti in nuovi beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature di fabbrica a uso produttivo e tecnologie digitali (hardware e software).
- 14.** Favorire la digitalizzazione dal lato utente, incentivando la connettività domestica (es. deduzione dei maggiori costi per la famiglia nel passaggio da una connessione normale a una banda larga), anche nell'ottica di favorire la capacità dei cittadini di utilizzare i servizi resi in via elettronica (e incrementare quindi per questa via la domanda di servizi digitali da parte delle imprese e della PA).
- 15.** Favorire l'aumento delle competenze digitali sia sotto il profilo della formazione scolastica, sia per le generazioni precedenti.
- 16.** Incentivare percorsi formativi (scolastici/universitari) incentrati sulle materie scientifiche (STEM), per assicurare le competenze necessarie a sostenere la transizione tecnologica nelle imprese e nella PA. Incentivare l'assunzione di risorse con livelli di formazione elevata. Incentivare l'investimento delle famiglie nella formazione dei figli.

#### **f) Sostenere le start-up innovative**

Sostenere lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale orientato all'innovazione, capace di creare nuova occupazione e di attrarre capitale umano e finanziario, anche a livello internazionale.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:

- 17.** Prevedere delle detrazioni fiscali per investimenti in capitale di rischio.
- 18.** Stanziare capitali pubblici per il finanziamento di fondi di *seed* e *venture capital* che investano in aziende innovative nelle loro prime fasi di vita.

#### **g) Favorire gli investimenti in cyber-security**

Favorire gli investimenti in materia di sicurezza informatica.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:

19. Introdurre nuovi strumenti normativi a sostegno degli investimenti stessi.
20. Definire opportune incentivazioni fiscali. Tali misure potrebbero essere previste non solo con riferimento alle imprese, ma anche ai cittadini (es. detrazione costo antivirus per PC e smartphone), per migliorare la sicurezza (e la percezione di sicurezza) delle transazioni digitali come pagamenti e altre operazioni finanziarie, ma anche di documenti, acquisti, contratti e altro.

### **3. Favorire la transizione verso un'economia sostenibile**

Supportare la transizione verso un'economia green e sostenibile.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:

21. Favorire la transizione verde e promuovere una economia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale e di governance (nel rispetto dei cd. fattori "ESG - Environmental, Social, Governance").
22. Supportare il processo di decarbonizzazione, attraverso meccanismi di incentivazione per l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili.
23. Stabilizzare, rendendole permanenti o quanto meno allungandone la durata ben oltre il 2021, le detrazioni previste per le spese a supporto di specifici interventi in ambito di efficientamento energetico, sicurezza antisismica, installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici degli edifici.

### **4. Riforme strutturali**

Avviare ulteriori riforme di carattere strutturale volte a rafforzare la competitività del Paese e a renderlo più attraente per gli investitori istituzionali. In particolare, gli ambiti di intervento riguardano: l'efficientamento della giustizia civile, il rilancio dei grandi progetti e delle opere infrastrutturali rimasti incompleti, il progetto di riforma fiscale, l'implementazione di processi operativi più snelli ed efficienti nella Pubblica amministrazione, il potenziamento del sistema sanitario, interventi specifici nel mondo del lavoro per ridurre la disoccupazione, garantire meccanismi di protezione sociale e favorire misure di flessibilità, la revisione del sistema scolastico e universitario.

Alcune possibili linee d'azione in questo senso:

#### **h) Favorire l'efficientamento della giustizia civile**

- 24.** Introdurre e sviluppare forme di specializzazione delle funzioni giudicanti che siano in grado di far crescere l'efficienza e la prevedibilità delle decisioni, sulla scorta dell'esperienza del tribunale delle imprese.
- 25.** Favorire l'adozione nei tribunali dei modelli gestionali più efficienti.
- 26.** Assicurare la certezza della pena nonché la sua definizione in tempi ragionevoli.

#### **i) Colmare il ritardo nelle infrastrutture**

- 27.** Colmare il gap nelle infrastrutture fisiche di trasporto. Intervenire con piani di rafforzamento dell'esistente, in termini non solo di infrastrutture vere e proprie ma anche di edifici pubblici (anche con riferimento alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico).
- 28.** Raggiungere un opportuno bilanciamento tra la semplificazione delle procedure degli appalti e i necessari controlli volti ad evitare infiltrazioni criminali.
- 29.** Chiarire il trattamento fiscale dei project bond, incentivandone l'investimento indiretto da parte degli investitori individuali e consentendo agli stessi di contribuire al finanziamento di grandi progetti infrastrutturali, importanti anche ai fini della ripresa economica.
- 30.** Promuovere la digitalizzazione e la modernizzazione delle modalità di pagamento.

#### **j) Ripensare la struttura della tassazione**

- 31.** Ridurre la pressione fiscale complessiva, agendo in modo prioritario sui redditi da lavoro e d'impresa.
- 32.** Semplificare il sistema tributario e combattere l'evasione fiscale destinando il gettito alla riduzione delle imposte.

**k) Rendere più efficienti i servizi pubblici agendo sui tempi della Pubblica amministrazione**

- 33.** Ridurre i tempi di erogazione dei servizi pubblici, intervenendo sull'efficientamento delle procedure e rendendo più agevoli e snelli i processi di verifica e controllo.
- 34.** Aumentare la professionalità dei dipendenti pubblici, specie nelle nuove aree di competenze (digitale, sostenibilità, Intelligenza artificiale, ...). Rivedere il sistema dei controlli e i meccanismi sanzionatori sui dipendenti pubblici (ad es in materia di danno erariale, abuso d'ufficio) aumentando gli strumenti di gestione manageriale dei dirigenti e orientando la loro azione ai risultati.
- 35.** Promuovere una effettiva digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e l'interazione online con il pubblico. Consentire l'avvio e il completamento digitale delle procedure amministrative gestite da regioni e comuni, nonché l'interoperabilità dei servizi digitali pubblici attraverso una gestione efficiente del patrimonio informativo pubblico.

**l) Rafforzare il sistema sanitario**

- 36.** Intervenire con ingenti investimenti pubblici nell'assistenza sanitaria, attraverso lo sviluppo di un piano strategico di investimenti nel medio-lungo termine, che copra tutti gli aspetti, dagli organici alle strutture.
- 37.** Sul fronte del personale sanitario, rendere prioritari gli investimenti nella formazione, nel reclutamento e nel mantenimento del personale sanitario. Definire una pianificazione della formazione tale da assicurare una adeguata sostituzione del personale in uscita per ragioni anagrafiche. Favorire opportuni interventi per migliorare le strutture e i servizi sanitari e ospedalieri.
- 38.** Investire nella digitalizzazione per ottimizzare la gestione amministrativa, anche attraverso l'ottimizzazione dei siti web e realizzando la cartella sanitaria unica su tutto il territorio nazionale.

**m) Favorire la tutela del lavoro, i meccanismi di protezione sociale e di contrasto alla disoccupazione**

- 39.** Introdurre benefici fiscali e contributivi per le imprese che sviluppano l'occupazione e introdurre misure di sostegno a forme di

“staffetta intergenerazionale” e invecchiamento attivo, a vantaggio anche dell’inserimento al lavoro delle nuove generazioni.

- 40.** Intervenire riducendo il cuneo fiscale/contributivo che penalizza i redditi disponibili dei lavoratori e aggrava il costo del lavoro delle imprese.
- 41.** Realizzare una efficace riforma dei centri per l’impiego, favorendo anche la collaborazione tra pubblico e privato.
- 42.** Rafforzare il rapporto tra mondo dell’istruzione/formazione e quello del lavoro/impresa, con percorsi formativi “professionalizzanti”
- 43.** Intervenire su tutti i meccanismi che disincentivano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il raggiungimento di una effettiva parità di condizioni, con adeguate politiche di sostegno all’inclusione (es. servizi di assistenza all’infanzia coerenti con gli orari di lavoro) e sostenendo nel contempo le forme di welfare aziendale a favore della genitorialità.
- 44.** Ampliare la durata nell’utilizzo degli ammortizzatori sociali per sospensione e riduzione dell’attività lavorativa a titolo di Covid-19, con stanziamento di ulteriori, importanti risorse pubbliche. Riformare il complessivo impianto degli ammortizzatori sociali tenendo conto dei maggiori tempi dei percorsi di “transizione” nel lavoro.
- 45.** Riconsiderare un aumento del limite di risorse destinate ai 18 Fondi di solidarietà bilaterali di cui all’art. 26 D.lgs. n. 148/2015, il cui tetto, secondo quanto previsto all’art. 68, comma 1, lett. g del Decreto Rilancio, è attualmente fissato in 250 mln per il 2020.
- 46.** Sostenere il reddito dei lavoratori incentivando le aziende a integrare il sostegno del reddito attuato dagli ammortizzatori sociali a titolo di Covid-19, con apposite erogazioni, nel limite del differenziale di retribuzione persa, prevedendone l’esenzione dal prelievo contributivo previdenziale. Tale misura sosterebbe anche i consumi.

#### **n) Adottare politiche del mercato del lavoro che facilitino lo sviluppo di modalità di lavoro flessibili**

- 46.** Proseguire nell’applicazione e incentivazione del lavoro agile e nel riconoscimento di flessibilità e congedi parentali, alla luce delle esigenze sociali e genitoriali dei lavoratori.
- 47.** Favorire lo sviluppo delle professionalità e la tutela dell’occupabilità riconoscendo alla contrattazione collettiva la possibilità di definire nuove flessibilità nell’utilizzo della prestazione lavorativa (mansioni).

#### **o) Investire nella conoscenza**

Investire più risorse in educazione e ricerca, rilanciando il ruolo della scuola e dell'università di volano dell'emancipazione socio-economica delle nuove generazioni.

- 48.** Promuovere l'educazione finanziaria a disciplina curriculare nelle scuole.